



## Pordenone

### — Luce elettrica.

12. Una circolare della locale società elettrica annuncia che domani lunedì funzionerà il nuovo trasformatore installato in Via dei Mulini, allo scopo di migliorare il servizio di illuminazione.

Il lavoro in proposito sarebbe stato ultimato ancora due mesi fa, se la crisi municipale non avesse recato uno spreco di tempo, nella ricerca di un'area, su cui erigere il nuovo casello.

Sappiamo che la stessa società, avendo ricevuto ordine di fortemente aumentare il numero delle lampade elettriche alla stazione ferroviaria, trasporterà colà la linea ad alta tensione, installandovi altro trasformatore.

## Polcenigo.

### — Ottantenne suicida.

Donatello Antonio d'anni 83 di qui pose fine ai suoi giorni appiccandosi con una fune legata ad una trave della sua stanza da letto.

La macabra scoperta fu fatta ieri alle ore 6 ant. dalla nuora del suicida Fregona Maria, che si portò in quella stanza onde avvisarlo che doveva uscire di casa per bisogni familiari.

Non si conoscono le cause che costrinsero l'infelice al triste passo.

## Palmanova

### — Che pretese!

L'altra sera certo Raffaele Accaino di Gonars veniva arrestato dai carabinieri perché si rifiutava di salutare un cantinone in una di quelle case soggette a speciali regolamenti.

### — Il dazio per economia.

Ieri la Giunta tenne una nuova riunione per accordarsi sul modo di risolvere l'importante questione del dazio consumo.

La seduta principiata alle ore 8 circa si protrasse sino alle 10 1/4.

La Giunta, dopo maturo esame, modificò alcuni dati favorevoli alla gestione stabili di tenere il dazio per economia.

Questa deliberazione della Giunta, che verrà certamente approvata in consiglio, è dai capisaldi del programma elettorale dei partiti popolari già da qualche anno al potere.

### — Cose militari.

Ormai da qualche tempo si è in attesa dai provvedimenti che il Governo attuerà per la sicurezza dei confini orientali.

Si crede che l'allevamento cavalli di Palmanova, ora direzione, verrà cambiato in sezione mentre la direzione verrà portata a Portovecchio.

Da altri si dice che qui nulla resterà del deposito.

Certo che qualche cosa si sta maturando ma nulla ancora deve essere stabilito.

Anche sull'aumento di guarnigione si attende qualche innovazione nel prossimo settembre.

Si crede verrà attuata la seguente innovazione:

La brigata 79 - 80 anziché andare alla Spezia farà questo cambiamento; l'80.º andrà di sede ad Udine con un battaglione in distacco a Venezia e a Palmanova prenderà sede il 79.º con un battaglione in distacco a Chiussaforte.

Pure a Palmanova si manderebbe il comando di mezzo reggimento di cavalleria con un squadrone in distacco a Sacile.

Questo è quanto probabilmente avverrà; altre voci come quella della venuta di due batterie d'artiglieria, per diversi cagioni sono molto dubbie.

Anche Civilese avrebbe il comando d'un intero battaglione d'alpini.

## Cividale.

### — La fiera di S. Martino.

favoreta dal tempo ebbe una splendida riuscita.

Il mercato fu animatissimo e gli affari conclusi numerosi.

### — Borseggio.

In piazza Paolo Diacono una povera donna si trovò allegerita dal portamonete contenente 7 lire.

Nessuna traccia del borsaiuolo.

## Gemona.

### — Festa degli alberi.

L'autorità comunale e scolastica si erano da qualche giorno messe d'accordo coll'autorità forestale per una festa degli alberi in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Si mandarono inviti a tutte le autorità e sodalità locali, ed alle 9 di stamane quasi tutti si trovavano sotto la loggia municipale. Col diretto, poi giunsero le autorità forestali, cosicché si trovarono presenti in alta tenuta l'ispettore Rizzi, i sotto ispettori Vintani e Menis ed otto guardie.

Poco dopo le 7, dalle scuole maschili, preceduti dalla banda cittadina, muovevano verso la piazza un migliaio di alunni, coi rispettivi insegnanti e con la bandiera per ogni classe. Seguiva il collegio degli Stimmattini colla fanfara.

Disposti innanzi alla loggia, presenti varie persone del popolo, l'avv. Fedrigo Perissutti, a nome della

## L'on. D'aronco fra i suoi elettori

### A Gemona.

Venerdì sera, col diretto delle 18, in forma del tutto privata, inspiegato giunse tra noi l'on. D'aronco, portato da suoi particolari interessi e dal desiderio di salutare i suoi personali amici.

Sparsasi la notizia, l'autorità comunale fu sollecitata a invitarlo in Municipio ad un modesto ricevimento. L'illustre nostro concittadino e rappresentante voleva scarsi, accampando la famosa questione che lo rendeva *sub judice*.

### Il ricevimento.

Ma per quanto apprezzata la riservatezza di lui, non volle la Giunta rinviare al piacere di averlo ospite nella Casa di tutti, nel nostro Monumentale Palazzo civico; si che nel domani, sabato, si trovarono uniti nel pomeriggio a riceverlo la Giunta quasi al completo col Sindaco sig. Antonio Stroili, vari consiglieri comunali, il cons. prov. dott. Federico Pasquali; il R. Pretore avv. Cavarzerani, il ricevitore del registro dott. Bianchi, l'agente delle imposte sig. Bertola, il direttore del tiro a segno ing. Zozzoli, l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il direttore delle scuole sig. Modotti, il cav. Renjio Ruffi, il professore della scuola di disegno prof. De Luigi, l'avv. Piemonte Leonardo ed altri ancora.

Il ricevimento durò due ore pressanti, ed il rinfresco fu ottimamente servito dal sig. Falomo. Si parlò di amministrazione, di arte col bibliotecario cav. don Valentino Baldissara, venne fatta una visita nella biblioteca e nella sala consigliare, mostrando l'egregio deputato interessarsi assai a certe cose antiche, mentre un sorriso sulle labbra non gli mancò guardando certi suoi lavori giovanili esposti e da lui donati al Comune, quali i progetti per i due monumenti a Vittorio Emanuele II a Roma ed a Napoli.

Coloro che non conoscevano ancora l'on. D'aronco riportarono di lui un'ottima impressione, rivelandosi nella modestia dell'uomo, la grandezza dell'ingegno.

Alta scuola d'Arti e Mestieri

Oggi, per desiderio dell'onore nostro deputato fu egli accompagnato dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti e dai rispettivi insegnanti a visitare la scuola d'Arti e Mestieri. L'egregio De Luigi, direttore, fornì tutte le notizie che l'illustre uomo richiedeva. E il comm. D'aronco, l'insigne architetto, non fu avaro di elogi alla scuola e la disse paragonabile, per risultati, alle migliori da lui visitate, in Germania, in Austria ed altrove: parole che devono essere apprese con orgoglio e gioia dagli zelanti professori e dai diligenti alunni.

### Al Duomo

Dopo della scuola, l'on. D'aronco visitò il Duomo — il nostro monumento, anzi monumento nazionale come ben meritamente fu dichiarato.

Aprò una parentesi per ricordare che, stante le condizioni di alcune parti di quel monumento e massime del coperto, fu nominata una commissione presieduta dal sindaco per raccogliere le offerte e provvedere in tempo ai ripari.

Nella sua visita, l'on. D'aronco fu accompagnato dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti e dall'ing. Zozzoli; e ricevette dal mons. Giacomo Schirazzo arciprete e dai fabbricieri. Il comm. D'aronco volle salire fino al coperto, per constatare con l'occhio suo di esperto in materia le condizioni; e riconobbe l'urgente necessità dei lavori.

L'illustre architetto esaminò i progetti di questi lavori, e trovò che non rispondevano pienamente allo scopo. Egli si assunse di approntarne uno. Pensate se il paese non gli debba essere riconoscente! perché in tal modo non soltanto si avrà la sicurezza di un lavoro completo e duraturo, ma tanto più sarà impegnata l'azione del nostro rappresentante diretta ad ottenere un congruo sussidio dal Governo per salvare il vetusto insigne monumento.

Non mi dilungo a parlarvi dell'ottima impressione che questa non aspettata desideratissima visita del nostro illustre deputato fece in tutti: un'ondata di simpatia e di fiducia va dal popolo gemonese a lui.

## Il convegno di Buia

Fu davvero imponente, la riunione di venerdì, domenica, a Buia. Nelle ore vespertine, affluivano da ogni parte del collegio vetture signorili, conducenti gli ospiti desiderosi di manifestare i loro sentimenti di fiducia nel Deputato che li rappresenta, di gratitudine e di onore all'artista che è vanto e gloria della nostra gente.

Prima del convegno nella sala del Palazzo Barnaba, seguì la presentazione al comm. D'aronco di vecchi e nuovi amici nelle sale del Municipio, dove facevano gli onori di casa il sindaco signor Minisini e gli assessori.

## L'on. D'aronco fra i suoi elettori

Il comm. D'aronco parlò con quasi tutti, affabilmente, interessandosi dei vari bisogni e desideri del collegio, rispondendo cortese ad ogni domanda.

### La sala del convegno

La vasta sala, dove furono preparate le mense, è adobbata con ottimo gusto. Festoni di verdi fiorite rami pendono dal soffitto segnandone il riguardo; e altri festoni, sulla linea mediana. Dal centro di questo pende una magnifica cesta di fiori: crisantomi bizzarri, garofani d'ogni colore, altri fiori. Anche nel centro della parete di sinistra, v'è un bellissimo trofeo di fiori. Nel mezzo della parete di fronte, un trofeo di bandiere nazionali, cui s'intrecciano altri fiori.

Poco a poco, la sala è stipata di commensali. Ci si deve restringere per far posto ad altri che giungono. In tutti, si va quasi a toccare il centinaio, disposti su tre tavole parallele, nel senso della lunghezza e sulla tavola d'onore che le chiude in fondo.

### Gli intervenuti.

A questa siedono: l'on. D'aronco, avendo a destra il sindaco di Buia signor Minisini, il consigliere provinciale e sindaco di Segnacco dott. Giuseppe Biasutti, il signor Franz Domenico sindaco di Magnano in Riviera ed un altro sindaco di cui non ricordiamo il nome; a sinistra, i signori: Antonio Stroili sindaco di Gemona, Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento, Antonio Deciani sindaco di Cassacco, cav. Antonio Forchir assessore di Artegna, Del Fabbro di Tarcento.

Notiamo poi — senza garantire che l'elenco sia completo — i seguenti:

Tavola di sinistra: dott. Luigi Marchetti segretario di Buia, Pusca Isidoro segretario di Lusevera, Top Giovanni di Tarcento, Calligaro Pietro e Tonino Pietro Antonio assessori di Buia; Calligaro Luigi, Ursella Giovanni, Piemonte Domenico, Savoniti Mattia tutti di Buia; Uanelli Valentino assessore di Tarcento; Pellarini Antonio di Villafredda; Zanini Achille segretario di Magnano in Riviera; Piemonte Gio. Batt. Desiderato Natale consigliere, Piemonte Angelo, Piemonte Pietro, Barachini Pietro, Savio Pietro, Tondolo Gio. Batt., Tondolo Agostino assessore comunale, Calligaro Antonio pure assessore — tutti di Buia.

Tavola di mezzo: avv. Piemonte, ispettore scolastico Luigi Benedetti e Pittini Giacomo di Gemona; Misana Antonio di Buia; Del Fabbro Giacomo consigliere comunale di Segnacco; Pellarini Antonio di Segnacco; Di Maria Albino di Loneriaco; Zanini Felice segretario di Segnacco; Calligaro Leonardo presidente della Società filarmonica, Tondolo Pietro, notaio Micheloni dott. Antonio tutti di Buia; Pellarini Giovanni e Di Maria Giangiaco consigliere comunale di Segnacco; Pividori Francesco e Paolini Giovanni di Loneriaco; Nicoloso Gio. Batt. di Buia; avv. Fedrigo Perissutti assessore di Gemona; Paoluzzi Luigi di Buia; Minassi Mattia consigliere comunale di Buia.

Tavola di destra: Calligaro Giovanni e Guerra Giacomo di Buia; Armellini Luigi di Tarcento; Guerra Francesco consigliere comunale e dott. Vencharutti medico di Buia; dott. Gervasi Ottone medico di Segnacco; Comelli Enrico di Nimis; Cossutti Leonardo e Ventarmi Giuseppe di Buia; Allatore Pietro e Tabacco Giuseppe di S. Daniele; Teo Giacomo di Treppo Grande; Jogna Pietro e Troiani Giovanni di Buia; Paleschini Giuseppe di Osoppo; Baldi Giuseppe assessore di Tarcento; Manin Pietro di Segnacco; dott. Giulio Biasutti di Villafredda; Morgante dott. Ettore di Tarcento; Zaccaro Antonio sindaco di Ciserlis; Fantoni Pietro o Fantoni Agostino di Gemona... o ripetiamo, il elenco è incompleto; ma non era possibile, stante il continuo sopravvenire di qualche ritardatario, prendere sicura nota di tutti i presenti.

Così giunsero in ritardo: il caro vecchio amico di Tricesimo, Giacomo Boschetti, salutato da calorosi applausi; il farmacista di Buia signor Andrea Nicoloso, con tanto di cravatta rossa, pure applaudito — e il quale s'intrattene in lungo ed affabile colloquio con l'onorevole Deputato; il signor Domenico Barnaba di Buia... ed altri ancora.

### In famiglia.

Era stato piovoso, il tempo, nella giornata e freddo il vespero: cattive erano le strade; soltanto all'ultimo momento si diffuse in modo sicuro la notizia che l'on. D'aronco sarebbe intervenuto alla riunione: pure, molti e da quasi tutti i luoghi del collegio erano intervenuti gli elettori a fargli festa. E tra i vecchi venerandi e tra gli uomini maturi, non mancavano anche i giovani; ed era fra tutti una così larga corrente di simpatia, per la comunanza degli ideali, che le ore

trascorsero liete, come ad una festa di famiglia.

Il servizio — assunto dal signor Riccardo Nicoloso che sopravvegliava a tutto — fu buono.

Durante il pranzo, la brava banda musicale di Buia, molto egregiamente diretta dal suo maestro sig. Ippolito Giorgini, suonò inappuntabilmente un variato e difficile programma — alternando a brani della più acclamata opera teatrale, la marcia reale ed altri inni patriottici. Ne facevano gli elogi, e ben meritati, parecchi dei commensali venuti dal di fuori, ed affermarono giustamente che Buia poteva andare orgogliosa di possedere un corpo musicale tanto bene affiatato e composto di così valenti e appassionati bandisti.

I discorsi.

Alle frutta si alzò primo l'on. D'aronco, e tosto si fece nella sala un silenzio ed un raccoglimento profondi. Egli parlò affabilmente, da amico tra amici, col cuore sulle labbra.

Cari ed egregi amici — egli cominciò. — Senza attendere parole di saluto di alcuno fra voi, concedete che mi faccia lo subito ad esprimervi tutto intero l'animo mio da galantuomo, senza bisogno di frasi, che non so ne voglio dire e che spesso nascondono mancanza di sentimento e di sincerità. (Benissimo! Bravo! Applausi.)

Invitato ieri dal sindaco di questa terra ridente ad assistere al vostro ritrovo, ho esitato molto ad accettare. Di passaggio per Gemona, non pensavo a rinvovare pubblicamente, in questo momento, la gradita conoscenza dei miei elettori, né visitare i vari centri del collegio, ben sapendo come, in tal caso, avrei dovuto far udire la mia modesta parola; prima che altrove, in Gemona, non solo mia terra natale, ma capoluogo ancora del collegio.

Infine, nelle condizioni attuali, pendente un ricorso diretto a togliermi quella rappresentanza politica che non sollecitai affatto (Vero! vero!) ma accettai solamente per dovere di partito. (Benissimo! applausi) una mia visita elettorale urterebbe con quella riservatezza che mi sono imposto e che risponde non solo alla mia natura ma alle tradizioni delle popolazioni nostre, forti nel lavoro in patria e in terra straniera, ma aliena dal mettersi in mostra, dovesse ciò pur riuscire di danno. (Benissimo! Bravo! Prolungati applausi.)

Non ho saputo però resistere all'affettuoso invito della popolazione di Buia — al desiderio mio di vedervi, ed eccomi fra voi.

Non dovette aspettarvi ora per questi motivi, un discorso politico da me, nel mentre potete star certi che l'opera mia, aliena dalle gare e dai retroscena della politica, non si dipartirà mai da quella scrupolosa rettitudine, che è il mio primo requisito ed, insieme, il più grande conforto nelle amarezze della vita pubblica. (Bene! Bravo! Applausi calorosi.)

Oggi, o amici, vengo tra voi, a questo geniale ed indovinato ritrovo, quale amico vostro, quale contemporaneo vostro. (Grazie applausi!)

Anziché un programma, vengo a dire la parola della riconoscenza, per l'onore fattomi, per la stima in me riposta, sebbene da anni lontano dal mio paese, ai rappresentanti autorevoli di questo mandamento e del mandamento di Tarcento operoso, agli amici tutti, a care conoscenze giovanili qui presenti. (Bene!)

Grazie di queste dimostrazioni di solidarietà e colleganza; grazie non solo perché rivolte alla mia modesta persona, ma soprattutto perché esse racchiudono un alto significato, una ferma e solenne adesione a un programma salutare di libertà, (scrocio di applausi) mentre quella invocata dai giacobini è licenza, (nuovo scrocio di applausi) programma di lavoro operoso per il bene della società e della famiglia. (Benissimo! prolungati applausi); e proposti di devozione alla dinastia (vississimi, prolungati applausi), antesignano un tempo del patrio risorgimento, base ora di unione, concordia e progresso. (Nuovi, generati, vississimi, prolungati applausi.)

Salute a voi, amici, e auguri per le vostre famiglie da chi non ebbe tempo diventare oratore, ma sente profondamente gli affetti e le amicizie. (Qui gli applausi assurgono ad un vero entusiasmo e si prolungano parecchio tempo. Moltissimi vanno a stringere la mano con effusione al Deputato.)

Il saluto del Sindaco di Buia.

Cessati gli applausi, sorge il signor Minisini Sindaco di Buia.

Onorevole Professore, Signore!

Questa riunione, che doveva essere un modesto convegno di amici politici, ha assunto una importanza, solenne e consolante importanza, per il lusinghiero ed onorifico intervento del nostro illustre rappresentante politico.

Appena fummo ieri a cognizione della sua presenza in Friuli, ci affrettammo a sollecitare la sua venuta fra noi.

## L'on. D'aronco fra i suoi elettori

Il comm. D'aronco parlò con quasi tutti, affabilmente, interessandosi dei vari bisogni e desideri del collegio, rispondendo cortese ad ogni domanda.

La vasta sala, dove furono preparate le mense, è adobbata con ottimo gusto. Festoni di verdi fiorite rami pendono dal soffitto segnandone il riguardo; e altri festoni, sulla linea mediana. Dal centro di questo pende una magnifica cesta di fiori: crisantomi bizzarri, garofani d'ogni colore, altri fiori. Anche nel centro della parete di sinistra, v'è un bellissimo trofeo di fiori. Nel mezzo della parete di fronte, un trofeo di bandiere nazionali, cui s'intrecciano altri fiori.

Poco a poco, la sala è stipata di commensali. Ci si deve restringere per far posto ad altri che giungono. In tutti, si va quasi a toccare il centinaio, disposti su tre tavole parallele, nel senso della lunghezza e sulla tavola d'onore che le chiude in fondo.

### Gli intervenuti.

A questa siedono: l'on. D'aronco, avendo a destra il sindaco di Buia signor Minisini, il consigliere provinciale e sindaco di Segnacco dott. Giuseppe Biasutti, il signor Franz Domenico sindaco di Magnano in Riviera ed un altro sindaco di cui non ricordiamo il nome; a sinistra, i signori: Antonio Stroili sindaco di Gemona, Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento, Antonio Deciani sindaco di Cassacco, cav. Antonio Forchir assessore di Artegna, Del Fabbro di Tarcento.

Notiamo poi — senza garantire che l'elenco sia completo — i seguenti:

Tavola di sinistra: dott. Luigi Marchetti segretario di Buia, Pusca Isidoro segretario di Lusevera, Top Giovanni di Tarcento, Calligaro Pietro e Tonino Pietro Antonio assessori di Buia; Calligaro Luigi, Ursella Giovanni, Piemonte Domenico, Savoniti Mattia tutti di Buia; Uanelli Valentino assessore di Tarcento; Pellarini Antonio di Villafredda; Zanini Achille segretario di Magnano in Riviera; Piemonte Gio. Batt. Desiderato Natale consigliere, Piemonte Angelo, Piemonte Pietro, Barachini Pietro, Savio Pietro, Tondolo Gio. Batt., Tondolo Agostino assessore comunale, Calligaro Antonio pure assessore — tutti di Buia.

Tavola di mezzo: avv. Piemonte, ispettore scolastico Luigi Benedetti e Pittini Giacomo di Gemona; Misana Antonio di Buia; Del Fabbro Giacomo consigliere comunale di Segnacco; Pellarini Antonio di Segnacco; Di Maria Albino di Loneriaco; Zanini Felice segretario di Segnacco; Calligaro Leonardo presidente della Società filarmonica, Tondolo Pietro, notaio Micheloni dott. Antonio tutti di Buia; Pellarini Giovanni e Di Maria Giangiaco consigliere comunale di Segnacco; Pividori Francesco e Paolini Giovanni di Loneriaco; Nicoloso Gio. Batt. di Buia; avv. Fedrigo Perissutti assessore di Gemona; Paoluzzi Luigi di Buia; Minassi Mattia consigliere comunale di Buia.

Tavola di destra: Calligaro Giovanni e Guerra Giacomo di Buia; Armellini Luigi di Tarcento; Guerra Francesco consigliere comunale e dott. Vencharutti medico di Buia; dott. Gervasi Ottone medico di Segnacco; Comelli Enrico di Nimis; Cossutti Leonardo e Ventarmi Giuseppe di Buia; Allatore Pietro e Tabacco Giuseppe di S. Daniele; Teo Giacomo di Treppo Grande; Jogna Pietro e Troiani Giovanni di Buia; Paleschini Giuseppe di Osoppo; Baldi Giuseppe assessore di Tarcento; Manin Pietro di Segnacco; dott. Giulio Biasutti di Villafredda; Morgante dott. Ettore di Tarcento; Zaccaro Antonio sindaco di Ciserlis; Fantoni Pietro o Fantoni Agostino di Gemona... o ripetiamo, il elenco è incompleto; ma non era possibile, stante il continuo sopravvenire di qualche ritardatario, prendere sicura nota di tutti i presenti.

Così giunsero in ritardo: il caro vecchio amico di Tricesimo, Giacomo Boschetti, salutato da calorosi applausi; il farmacista di Buia signor Andrea Nicoloso, con tanto di cravatta rossa, pure applaudito — e il quale s'intrattene in lungo ed affabile colloquio con l'onorevole Deputato; il signor Domenico Barnaba di Buia... ed altri ancora.

### In famiglia.

Era stato piovoso, il tempo, nella giornata e freddo il vespero: cattive erano le strade; soltanto all'ultimo momento si diffuse in modo sicuro la notizia che l'on. D'aronco sarebbe intervenuto alla riunione: pure, molti e da quasi tutti i luoghi del collegio erano intervenuti gli elettori a fargli festa. E tra i vecchi venerandi e tra gli uomini maturi, non mancavano anche i giovani; ed era fra tutti una così larga corrente di simpatia, per la comunanza degli ideali, che le ore

trascorsero liete, come ad una festa di famiglia.

Il servizio — assunto dal signor Riccardo Nicoloso che sopravvegliava a tutto — fu buono.

Durante il pranzo, la brava banda musicale di Buia, molto egregiamente diretta dal suo maestro sig. Ippolito Giorgini, suonò inappuntabilmente un variato e difficile programma — alternando a brani della più acclamata opera teatrale, la marcia reale ed altri inni patriottici. Ne facevano gli elogi, e ben meritati, parecchi dei commensali venuti dal di fuori, ed affermarono giustamente che Buia poteva andare orgogliosa di possedere un corpo musicale tanto bene affiatato e composto di così valenti e appassionati bandisti.

I discorsi.

Alle frutta si alzò primo l'on. D'aronco, e tosto si fece nella sala un silenzio ed un raccoglimento profondi. Egli parlò affabilmente, da amico tra amici, col cuore sulle labbra.

Cari ed egregi amici — egli cominciò. — Senza attendere parole di saluto di alcuno fra voi, concedete che mi faccia lo subito ad esprimervi tutto intero l'animo mio da galantuomo, senza bisogno di frasi, che non so ne voglio dire e che spesso nascondono mancanza di sentimento e di sincerità. (Benissimo! Bravo! Applausi.)

Invitato ieri dal sindaco di questa terra ridente ad assistere al vostro ritrovo, ho esitato molto ad accettare. Di passaggio per Gemona, non pensavo a rinvovare pubblicamente, in questo momento, la gradita conoscenza dei miei elettori, né visitare i vari centri del collegio, ben sapendo come, in tal caso, avrei dovuto far udire la mia modesta parola; prima che altrove, in Gemona, non solo mia terra natale, ma capoluogo ancora del collegio.

Infine, nelle condizioni attuali, pendente un ricorso diretto a togliermi quella rappresentanza politica che non sollecitai affatto (Vero! vero!) ma accettai solamente per dovere di partito. (Benissimo! applausi) una mia visita elettorale urterebbe con quella riservatezza che mi sono imposto e che risponde non solo alla mia natura ma alle tradizioni delle popolazioni nostre, forti nel lavoro in patria e in terra straniera, ma aliena dal mettersi in mostra, dovesse ciò pur riuscire di danno. (Benissimo! Bravo! Prolungati applausi.)

Non ho saputo però resistere all'affettuoso invito della popolazione di Buia — al desiderio mio di vedervi, ed eccomi fra voi.

Non dovette aspettarvi ora per questi motivi, un discorso politico da me, nel mentre potete star certi che l'opera mia, aliena dalle gare e dai retroscena della politica, non si dipartirà mai da quella scrupolosa rettitudine, che è il mio primo requisito ed, insieme, il più grande conforto nelle amarezze della vita pubblica. (Bene! Bravo! Applausi calorosi.)

Oggi, o amici, vengo tra voi, a questo geniale ed indovinato ritrovo, quale amico vostro, quale contemporaneo vostro. (Grazie applausi!)

Anziché un programma, vengo a dire la parola della riconoscenza, per l'onore fattomi, per la stima in me riposta, sebbene da anni lontano dal mio paese, ai rappresentanti autorevoli di questo mandamento e del mandamento di Tarcento operoso, agli amici tutti, a care conoscenze giovanili qui presenti. (Bene!)

Grazie di queste dimostrazioni di solidarietà e colleganza; grazie non solo perché rivolte alla mia modesta persona, ma soprattutto perché esse racchiudono un alto significato, una ferma e solenne adesione a un programma salutare di libertà, (scrocio di applausi) mentre quella invocata dai giacobini è licenza, (nuovo scrocio di applausi) programma di lavoro operoso per il bene della società e della famiglia. (Benissimo! prolungati applausi); e proposti di devozione alla dinastia (vississimi, prolungati applausi), antesignano un tempo del patrio risorgimento, base ora di unione, concordia e progresso. (Nuovi, generati, vississimi, prolungati applausi.)

Salute a voi, amici, e auguri per le vostre famiglie da chi non ebbe tempo diventare oratore, ma sente profondamente gli affetti e le amicizie. (Qui gli applausi assurgono ad un vero entusiasmo e si prolungano parecchio tempo. Moltissimi vanno a stringere la mano con effusione al Deputato.)

Il saluto del Sindaco di Buia.

Cessati gli applausi, sorge il signor Minisini Sindaco di Buia.

Onorevole Professore, Signore!

Questa riunione, che doveva essere un modesto convegno di amici politici, ha assunto una importanza, solenne e consolante importanza, per il lusinghiero ed onorifico intervento del nostro illustre rappresentante politico.

Appena fummo ieri a cognizione della sua presenza in Friuli, ci affrettammo a sollecitare la sua venuta fra noi.

## L'on. D'aronco fra i suoi elettori

Il comm. D'aronco parlò con quasi tutti, affabilmente, interessandosi dei vari bisogni e desideri del collegio, rispondendo cortese ad ogni domanda.

La vasta sala, dove furono preparate le mense, è adobbata con ottimo gusto. Festoni di verdi fiorite rami pendono dal soffitto segnandone il riguardo; e altri festoni, sulla linea mediana. Dal centro di questo pende una magnifica cesta di fiori: crisantomi bizzarri, garofani d'ogni colore, altri fiori. Anche nel centro della parete di sinistra, v'è un bellissimo trofeo di fiori. Nel mezzo della parete di fronte, un trofeo di bandiere nazionali, cui s'intrecciano altri fiori.

Poco a poco, la sala è stipata di commensali. Ci si deve restringere per far posto ad altri che giungono. In tutti, si va quasi a toccare il centinaio, disposti su tre tavole parallele, nel senso della lunghezza e sulla tavola d'onore che le chiude in fondo.

### Gli intervenuti.

A questa siedono: l'on. D'aronco, avendo a destra il sindaco di Buia signor Minisini, il consigliere provinciale e sindaco di Segnacco dott. Giuseppe Biasutti, il signor Franz Domenico sindaco di Magnano in Riviera ed un altro sindaco di cui non ricordiamo il nome; a sinistra, i signori: Antonio Stroili sindaco di Gemona, Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento, Antonio Deciani sindaco di Cassacco, cav. Antonio Forchir assessore di Artegna, Del Fabbro di Tarcento.

Notiamo poi — senza garantire che l'elenco sia completo — i seguenti:

Tavola di sinistra: dott. Luigi Marchetti segretario di Buia, Pusca Isidoro segretario di Lusevera, Top Giovanni di Tarcento, Calligaro Pietro e Tonino Pietro Antonio assessori di Buia; Calligaro Luigi, Ursella Giovanni, Piemonte Domenico, Savoniti Mattia tutti di Buia; Uanelli Valentino assessore di Tarcento; Pellarini Antonio di Villafredda; Zanini Achille segretario di Magnano in Riviera; Piemonte Gio. Batt. Desiderato Natale consigliere, Piemonte Angelo, Piemonte Pietro, Barachini Pietro, Savio Pietro, Tondolo Gio. Batt., Tondolo Agostino assessore comunale, Calligaro Antonio pure assessore — tutti di Buia.

Tavola di mezzo: avv. Piemonte, ispettore scolastico Luigi Benedetti e Pittini Giacomo di Gemona; Misana Antonio di Buia; Del Fabbro Giacomo consigliere comunale di Segnacco; Pellarini Antonio di Segnacco; Di Maria Albino di Loneriaco; Zanini Felice segretario di Segnacco; Calligaro Leonardo presidente della Società filarmonica, Tondolo Pietro, notaio Micheloni dott. Antonio tutti di Buia; Pellarini Giovanni e Di Maria Giangiaco consigliere comunale di Segnacco; Pividori Francesco e Paolini Giovanni di Loneriaco; Nicoloso Gio. Batt. di Buia; avv. Fedrigo Perissutti assessore di Gemona; Paoluzzi Luigi di Buia; Minassi Mattia consigliere comunale di Buia.

Tavola di destra: Calligaro Giovanni e Guerra Giacomo di Buia; Armellini Luigi di Tarcento; Guerra Francesco consigliere comunale e dott. Vencharutti medico di Buia; dott. Gervasi Ottone medico di Segnacco; Comelli Enrico di Nimis; Cossutti Leonardo e Ventarmi Giuseppe di Buia; Allatore Pietro e Tabacco Giuseppe di S. Daniele; Teo Giacomo di Treppo Grande; Jogna Pietro e Troiani Giovanni di Buia; Paleschini Giuseppe di Osoppo; Baldi Giuseppe assessore di Tarcento; Manin Pietro di Segnacco; dott. Giulio Biasutti di Villaf



Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSA E CATARRI** in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Sostate di 75 pillole L. 2.50  
40 " " 1.50  
Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.

**A. BERTELLI e C.**  
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO  
GENOVA - PALERMO  
Commissioni per corrispondenza:  
26, via Paolo Frisi, 26  
MILANO

Usate soltanto il **GENUINO**  
**NATURALE** dello **SPELLENBERG**  
**CARLSBAD** minerale  
naturale di S. Giovanni Lupattono

**ESIGERE TO GENUINE**  
2 a 3 al giorno

**PILLOLE**  
**BLANCARD**  
di **SCIROPPO**

**ANEMIA**  
LEUCORREA  
RACHITIDE  
SIFILIDE COSTITUZIONALE

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi  
1 a 3 cucchiaini al giorno.  
Fotocopia verde - e Firma

40, Rue Bonaparte  
PARIGI

**Libri usati**, massime se riguardano il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

**PRESERVATIVI**  
contro le malattie veneree per uomini, artificiali e naturali, per S. Giovanni Lupattono, per S. Giovanni Lupattono, per S. Giovanni Lupattono, per S. Giovanni Lupattono.

**Logolo Francesco**  
Callista provetto

Il solo **VERO e GENUINO**  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffetà dei Touristen)  
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello, di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruzione in di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualche rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**I sofferenti di debolezza virile**, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e pronto cura il vero conservando il trattato **COLEPE GIOVANNI** opera della gioventù del Prof. P. Singer, V.le Venezia, 23, MILANO che spedisce gratuitamente, con segretezza, contro un importo di 3.00 con vaglia o francobollo.

Non più **ASMA** nell'istante stesso.  
Ricompenso: Centomila franchi. Medaglie: argento, oro e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere al D. P. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per **LATTERIE** e **Distillerie** impianti completi

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA**

**PASQUALE TREMONTI**

**Liquore "STREGONE"**

Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI**  
BRESCIA  
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.  
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteghe ecc.

**AMARO BAREGGI**  
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendilo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Trovandosi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla ditta:  
Deposito per l'Italia presso i Concessionari Giacomo Cavallotti, L. V. Boltramo Piazza V. El. e Fabris Angelo

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chinagliere - Camiele da uomo - Gra vatte - Specchietti-oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Jux Zigarre"

patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Prezzi modicissimi.

**Affittarsi** stoffe colorate ed orate.  
Per scolarci rivolgersi al...  
**Farmacia** in Valassina...  
**Giovane** per studio...  
**Si cercano** eventuali...  
Prof. E.  
per Malattie...  
**Cesare do**  
specialme...  
Visito tutti i...  
Piazza XX S...  
**Stabilimento** fotografico...  
**ORARIO**  
PARTENZE: ABR...  
da Udine a Ven...  
O. 4.20  
A. 8.30  
D. 11.25  
O. 13.15  
M. 17.30  
D. 20.5  
da Udine a Sla...  
O. 6.17 arr...  
D. 7.58  
O. 10.35  
D. 17.35  
O. 18.10  
da Pontebba...  
O. 4.50 arr...  
D. 8.28  
O. 14.30  
D. 18.22  
O. 18.39  
da S. Giorgio a...  
M. 9.05  
M. 16.46  
M. 20.50  
da Udine a T...  
O. 5.25  
O. 8.1  
M. 15.48  
D. 17.25  
da Udine a S...  
M. 7.10  
M. 12.55  
M. 17.58  
M. 19.25  
Casarsa Porti, Ven...  
A. 9.25 10.05  
O. 14.30 15.24  
O. 18.37 19.20  
da Portogr. a S...  
M. 6.46  
D. 8.20  
M. 13.05  
O. 15.30  
D. 20.40  
da Casarsa a Spil...  
O. 9.15  
M. 14.35  
O. 18.40  
da Udine a Ch...  
M. 5.54  
M. 9.5  
M. 14.45  
M. 15.54  
M. 21.43  
**Orario della**  
**UDINE**  
PARTENZE: ABR...  
da Udine a S. Dan...  
R. A. 8.5  
9.15 8.40  
14.20 14.40 13  
14.50 15.15  
17.35 18. —

**Servizio**  
Per Clivale.  
Nera, via...  
16.30 arrivo  
Per Nimis.  
tenza alle 15...  
circa ant. di...  
sabato.  
Per Pozzuolo.  
Recupito allo...  
Cavallotti —...  
alle 16, arriv...  
o 18.30 circa.  
Per Bertolo...  
ma, via Pos...  
letano, a post...  
10, partenza...  
giovedì e sab...  
Per Trivignano...  
Recupito «Al...  
alle 9.30 part...  
Per Povoletto...  
capito «Al To...  
15; arrivo al...  
Per Codroipo...  
«Alborgo Ital...  
tenza alle 16...  
venerdì e sab...  
Pagnacco-Udine...  
ore 7 — Rit...  
rivo a Pagn...  
tenza da Pagn...  
Udine ore 6